

**Il Presidente****STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY****8° Gruppo di lavoro:*****“Sviluppo di una finanza e di un credito sostenibile per la green economy”***

Documento introduttivo per l'Assemblea Programmatica Nazionale
25 Settembre 2012

SUL PUNTO 3 DEL DOCUMENTO:**POLITICHE E MISURE ECONOMICHE PER LO SVILUPPO DELLA GREEN ECONOMY**

Sui 18 punti citati due sole considerazioni ed un ulteriore punto che potrebbe essere integrativo del punto 18.

Punto 14**o riduzioni dall'aliquota IVA su materiali e Servizi**

Ci sono già delle applicazioni differenziate di regime IVA per l'efficienza energetica su diversi componenti sia per le strutture dell'edificio che per quasi tutti i componenti tecnologici degli impianti così come su contratti di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento se su base annuale. Questi tipi di intervento singoli e "parcellizzati" non sempre sono effettuati con una progettazione a monte e quindi non sempre generano i possibili minori consumi di combustibili fossili. Per contro, le prestazioni di efficientamento attraverso contratti di "Servizio Energia" che prevedono progettazione preliminare e garanzie di risultato in termini di riduzione dei consumi con prefinanziamento da parte degli operatori privati sono assoggettati ad IVA 21% (da notare che questi tipi di contratti, previsti dalla Direttiva europea e dal DLgs.115/2008, ricomprendono fra le varie prestazioni anche alcune attività che, nelle prestazioni singole, sono assoggettate ad IVA 10%). La finanziaria del 2007 prevede la applicazione dell'IVA 10% per Servizio Energia nel settore residenziale e nei settori ritenuti assimilabili - come da Circolare 273 del 23.11.98 del Ministero delle Finanze che qui alleghiamo - fra i quali anche le scuole che non svolgono attività assoggettate ad IVA - ma una errata interpretazione della Agenzia delle Entrate con la Risoluzione n.94/2007 ne ha sostanzialmente limitato la applicazione ai soli edifici che sono alimentati da sole fonti di rinnovabili

e/o da Cogenerazione (sostanzialmente a nessun edificio singolo o condominio a meno delle nuove costruzioni a “zero energia”).

Sappiamo bene invece quanto enorme sia il parco del patrimonio immobiliare privato residenziale e pubblico scolastico se vogliamo limitarci a questi due solo settori di utilizzatori finali!

○ **Riduzione dell'aliquota IRES sulle società veicolo costituite per la realizzazione degli interventi presso la PA/Possibilità di far entrarepatto di stabilità”**

Oggi le modalità per gli interventi di efficientamento energetico presso la PA sono molteplici e ed ovviamente attraverso gare pubbliche effettuate direttamente dagli Enti vari (consumatori finali) o attraverso altri Enti e strutture Regionali e /o Provinciali - Centrali di acquisto regionali, provinciali (SUA) oltre che Centrali (Consip).

Facendo capo poi gli interventi che dovranno essere effettuati a diversi enti sul territorio pensare a delle “società veicolo” per tali azioni significherebbe creare sovrastrutture costose ed inutili; bisogna cercare infatti di “accorciare” per quanto possibile le “filiera” dall'utilizzatore finale (chiunque esso sia) al fornitore che non potrà che essere una impresa o sempre più spesso un “raggruppamento di imprese ESCo comprese” che opereranno per il finanziamento, realizzazione interventi e gestione per garantire il risultato): sarebbe pertanto molto difficile pensare alla applicazione di riduzioni della aliquota IRES.

Le azioni che potremmo considerare più incisive e facilmente applicabili dovrebbero essere:

- a) Semplificazione /riduzione del sistema degli incentivi attuali
- b) Spostamento degli incentivi sempre più anche verso il “cliente finale” :
 - nel caso del residenziale domestico si potrebbe pensare ad es. ad una riduzione dei coefficienti IMU solo nel caso in cui l'utente effettui gli interventi di efficientamento energetico attraverso un contratto con garanzia di risultato (provato dall'ottenimento dei TEE) e da contratto con ESCo. Certificata oltre che applicando IVA 10% come previsto dalla legge.
 - nel caso del pubblico scuole si potrà pensare ad applicazione IVA 10% sempre nel caso in cui si intervenga con un efficientamento energetico attraverso contratti di Servizio Energia e con interventi di riqualificazione prefinanziati dalla società privata
 - nel caso di cui sopra l'ente pubblico dovrebbe però garantire il pagamento nei tempi previsti dal contratto e dalla direttiva europea (max. 60 gg) ; con questo sistema si attivano gli investimenti privati ed il “circolante” in quanto non ci sono altre strade.
- c) sostanzialmente dobbiamo stimolare:
 - gli utenti privati ad intervenire sapendo che se intervengono in modo corretto ed organico con risparmi garantiti potranno ottenere anche un vantaggio su IMU oltre che un risparmio sulle spese correnti per il riscaldamento oltre che un vantaggio ambientale!

- Le utenze pubbliche a pensare che non è possibile pretendere che gli operatori prefinanzino degli interventi di riqualificazione e gestiscano per essere pagati quando non si sa! Devono essere rispettati in questi interventi specifici i termini di pagamento.
- d) **Dovranno essere predisposte** - in questo stato di confusione legislativa, normativa, in uno con quanto previsto sugli altri punti per quanto attiene la facilitazione dei finanziamenti e fondi di garanzia - linee guida di intervento per l'efficientamento verso la green economy per settori di utilizzazione finale sia nella PA (scuole, social housing, uffici, infrastrutture quali la Pubblica Illuminazione) con attivazione di iniziative che siano dei casi esemplari così come suggerito dal Gdl 3 e si sta già facendo.

In sostanza dobbiamo attivare le giuste leve che possano essere applicate subito per gli interventi e queste non possono che essere quelle di far decollare gli investimenti privati.

Milano, 2 ottobre 2012

Vincenzo Albonico